

CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE DEI GIOVANI IN ITALIA DAL 2000 AD OGGI

una revisione sistematica

OSSERVATORIO PERMANENTE
SUI GIOVANI E L'ALCOOL®



SEZIONE DI EPIDEMIOLOGIA
E RICERCA SUI SERVIZI SANITARI



Questo lavoro, promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani e Alcool (OPGA) e condotto dalla Sezione di Epidemiologia e ricerca sui Servizi sanitari - Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IFC-CNR), è una sintesi delle principali evidenze emerse dall'analisi, allargata ad un orizzonte decennale, delle principali sorveglianze epidemiologiche a carattere nazionale sul consumo di alcool tra i giovani.

Lo studio ha l'obiettivo di analizzare, in parallelo nelle diverse indagini, gli andamenti dei principali indicatori scelti, verificandone le convergenze, del consumo di bevande alcoliche, capire come si è modificato il consumo, descrivere le caratteristiche demografiche e di contesto sociale delle diverse tipologie di consumatori: chi beve, quando, dove e come, sono alcune delle domande a cui si è cercato di trovare una risposta.

Le survey analizzate [ESPAD@Italia (The European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs) -IFC-CNR; Aspetti della vita quotidiana - Multiscopo-ISTAT; IPSAD@ (Italian Population Survey on Alcohol and Other Drugs)- IFC-CNR; Gli italiani e l'alcool. Consumi, tendenze e atteggiamenti in Italia – Doxa-OPGA; HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) - Istituto Superiore di Sanità e Università degli Studi di Torino, Padova e Siena] permettono di indagare:

1. la diffusione dei consumi di bevande alcoliche nella popolazione giovanile;
2. l'impatto dei consumi a rischio;
3. le caratteristiche del consumo e dell'abuso giovanile.

Data la diversità delle indagini, lo scopo di questo lavoro non è quello di confrontare i singoli risultati dei vari studi ma di cogliere l'opportunità di analizzare le variazioni nel tempo degli indicatori scelti per descrivere il fenomeno.

| INDAGINE | Anni rilevazione | Stratificazione per età | Strumenti e modalità di rilevazione | Intervallo temporale analizzato | Analisi del trend |
|------------------|--|----------------------------------|---|--|--|
| ESPAD@Italia | Tutti gli anni dal 2000 al 2013 | 15-17aa 18-19 aa | questionario cartaceo anonimo autocompilato a scuola | ultimi 12 mesi ultimi 30 giorni | Analisi di Regressione Joinput |
| MULTISCOPO-ISTAT | Tutti gli anni dal 2000 al 2012 ¹ | 15-17 aa 18-24 aa 25-34 aa | -intervista a domicilio condotta da rilevatori formati -questionario autocompilato | ultimi 12 mesi | |
| IPSAD@ | 2003-2004 2005-2006 2007-2008 2010-2011 | | questionario cartaceo anonimo inviato per posta e autocompilato | ultimi 12 mesi ultimi 30 giorni | Proportion Test tra rilevazioni contigue |
| DOXA-OPGA | 2000 2005 2010 | | intervista a domicilio svolta da rilevatori formati | ultimi 3 mesi ultimi 30 giorni ² | |
| HBSC | 2000 2005 2010 | 15 aa | questionario cartaceo anonimo autocompilato a scuola | ultima settimana | |

¹ Escluso il 2004

² Solo per l'andamento delle tipologie di bevande

I RISULTATI PIÙ SIGNIFICATIVI

I consumi...

Nel complesso, dall'analisi di tutte le indagini emerge che:

- i consumatori maschi sono più delle femmine;
- tra i 15-17enni ci sono meno consumatori rispetto alle classi di età maggiori;
- tra i maschi la maggioranza dei consumatori è tra i 25-34enni;
- tra le femmine la maggioranza è tra i 18 e i 24 anni.

QUANTI BEVONO?

Facendo riferimento all'ultimo studio disponibile, si evidenzia:
Per ESPAD®Italia (anno 2013) il 76% dei 15-17enni e l'88% dei 18-19enni, hanno riferito di aver consumato bevande alcoliche **nell'ultimo anno**.

Dai dati Multiscopo-ISTAT (anno 2012) il 42% dei 15-17enni, il 71% dei 18-24enni ed il 72% dei 25-34enni hanno bevuto **nell'ultimo anno**.

Dai dati IPSAD® (anno 2010-2011), circa il 76% dei 15-17enni, l'87% dei 18-24enni e l'85% dei 25-34enni ha consumato **nell'ultimo anno**.

Secondo DOXA-OPGA (anno 2010), il consumo di bevande alcoliche **negli ultimi 3 mesi** ha riguardato il 52% dei giovani tra i 15 ed i 17 anni, l'83% dei 18-24enni e l'82% dei 25-34enni.

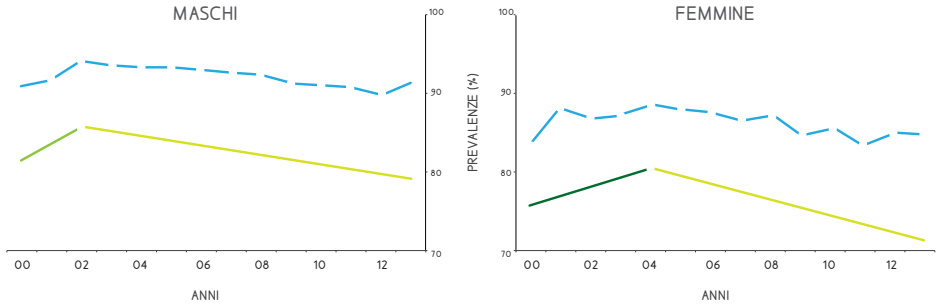
Secondo i dati HBSC (anno 2010) circa un quarto dei 15enni ha consumato bevande alcoliche **nell'ultima settimana**.

Complessivamente, si è registrata una riduzione dei consumi di bevande alcoliche sia recenti (riferiti all'ultimo anno) che correnti (ultimi 3 mesi/ultimo mese/ultima settimana)

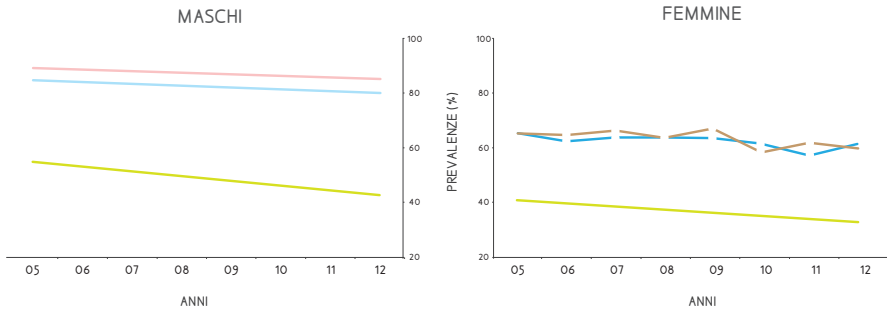
| LEGENDA GRAFICI | 15/15-17 | 18-19/18-24 | 25-34 |
|------------------------------|----------|-------------|-------|
| Aumenta significativamente | | | |
| Rimane stabile | | | |
| Descresce significativamente | | | |

...il consumo recente

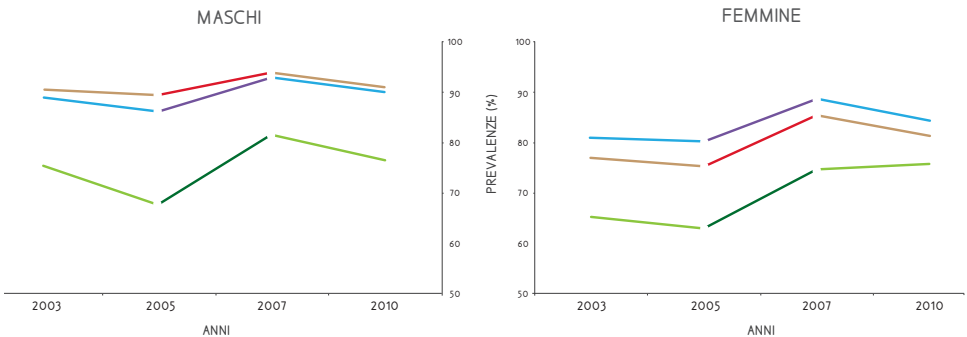
ESPAD@Italia: il consumo di alcool tra gli studenti 15-19enni, pur molto diffuso, mostra una trend decrescente tra i minorenni. Dal 2002, la riduzione annua è dello 0,7% per i maschi e dal 2004 l'1,3% per le femmine. Non si evidenziano variazioni significative per i maggiorenni.



Multiscopo-ISTAT: dal 2005 si è registrata tra gli under 18 una diminuzione del 4% annuo per le femmine e del 3% annuo per i maschi. Nelle altre classi di età si osserva una lieve diminuzione solo nel genere maschile (-0,8% 18-24enni; -0,6% 25-34enni).



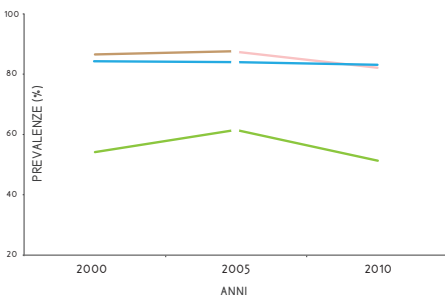
IPAD®: si osserva un significativo aumento del consumo recente di bevande alcoliche tra il 2005 e il 2007 in entrambi i generi e in tutte le fasce di età



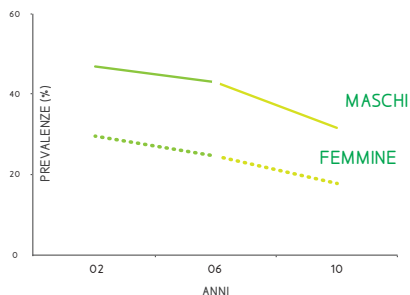
...e il consumo corrente

Se ci si concentra sui consumi più prossimi al periodo delle interviste, si osserva anche in questo caso una complessiva diminuzione dei consumatori.

Doxa-OPGA: dal 2005 al 2010 rileva una riduzione significativa tra i 25 ed i 34 anni dell'uso di alcool negli ultimi 3 mesi.



HBSC: dal 2006 registra la diminuzione di maschi e femmine 15enni che hanno riferito di aver bevuto nell'ultima settimana.



IL CONSUMO DI VINO, BIRRA E ALTRE BEVANDE ALCOLICHE... AUMENTA O DIMINUISCE?

Il dato più rilevante delle diverse indagini sembra convergere sulla diminuzione del consumo di **birra** e **vino** tra i minorenni. Tra le classi d'età maggiori, la diminuzione del consumo di vino, birra e amari si accompagna ad un leggero aumento degli aperitivi **alcolici** e dei **superalcolici**.

Aumenta tra i 15-19enni la tendenza a bere in più posti nello stesso giorno e, nello specifico, in **case private** e **esercizi pubblici**.
Diminuiscono gli adolescenti che bevono solo in **spazi aperti**.

Dati ESPAD@Italia

DENTRO O FUORI CASA?

Diminuisce il consumo di bevande alcoliche durante i pasti (casa, mensa, ristorante, pizzeria,...) tra il 2005 e il 2010:

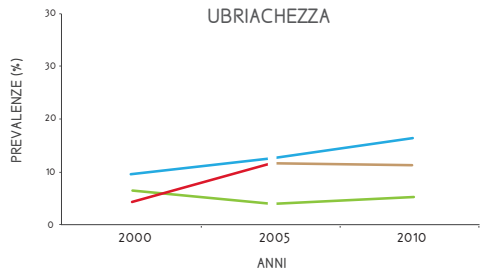
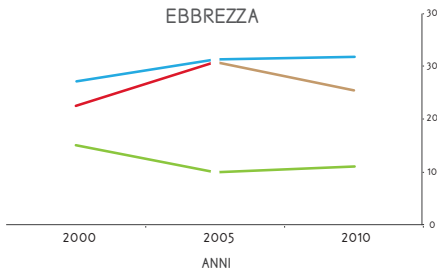
- diminuisce il consumo di birra ai pasti tra i 15 ed i 34 anni
- diminuisce il consumo di vino solo tra i 25-34enni.

Dati DOXA-OPGA

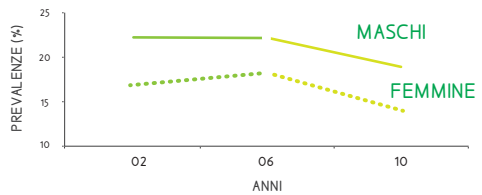
DURANTE I PASTI?

IL BERE ECCESSIVO

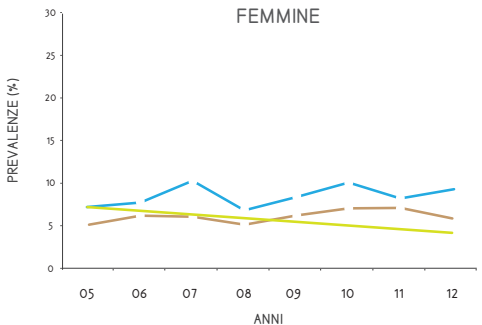
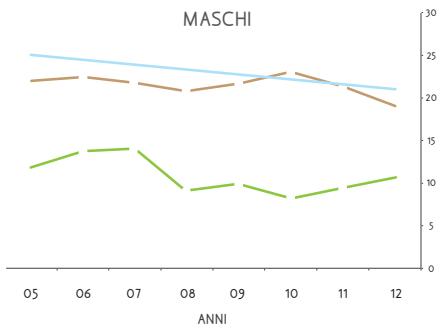
Un aspetto di particolare interesse negli studi sull'uso di alcool tra i giovani è il bere eccessivo (con e senza ubriacatura), l'intossicazione alcolica ed il *binge drinking* (definito come il consumo di 5 o più bevande in un'unica occasione in ESPAD®Italia; 6 o più in Multiscopo-ISTAT). Secondo **Doxa-OPGA** ubriachezza ed ebbrezza aumentano tra i 25-34 anni ma la fascia più coinvolta rimane quella tra i 18 ed i 24 anni.



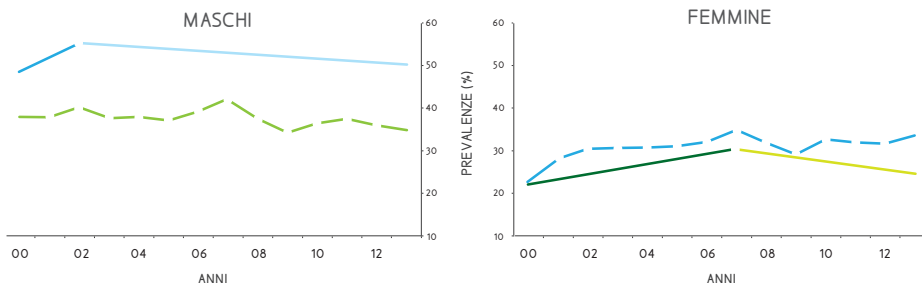
HBSC mostra una lieve diminuzione tra il 2006 e il 2010 dei 15enni che hanno avuto esperienza di ubriachezza almeno due volte nella vita, sia tra i maschi che tra le femmine.



Diminuisce anche la prevalenza di giovani che dichiarano episodi di *binge drinking*. Secondo i dati **Multiscopo-ISTAT**, i giovani che hanno riferito almeno un episodio nell'anno hanno registrato, nel periodo 2005-2012, una significativa riduzione percentuale annua del 9,8% tra le 15-17enni e dell'1,9% tra i maschi 18-24enni.



Secondo i dati **ESPAD@Italia**, rispetto al *binge drinking*, per le minorenni ad un aumento fino al 2007 del 3,3% medio annuo è seguita una diminuzione annua del 2,6% fino al 2013. In lieve diminuzione dal 2002 anche la prevalenza di questi episodi, tra i maschi maggiorenni, dello 0,8% medio annuo.



Cosa pensano rispetto a...?

Facendo riferimento allo studio **Doxa-OPGA**, si evidenzia che **aumenta la consapevolezza e la percezione** dei rischi alcool correlati:

Affermazioni

ubriacarsi una volta non è grave, purché non diventi un'abitudine

è difficile non bere bevande alcoliche quando tutti ne bevono

mi piace il sapore delle bevande alcoliche

ritengo pericoloso guidare dopo aver bevuto anche solo un bicchiere di vino/birra

15-17



18-24



25-34



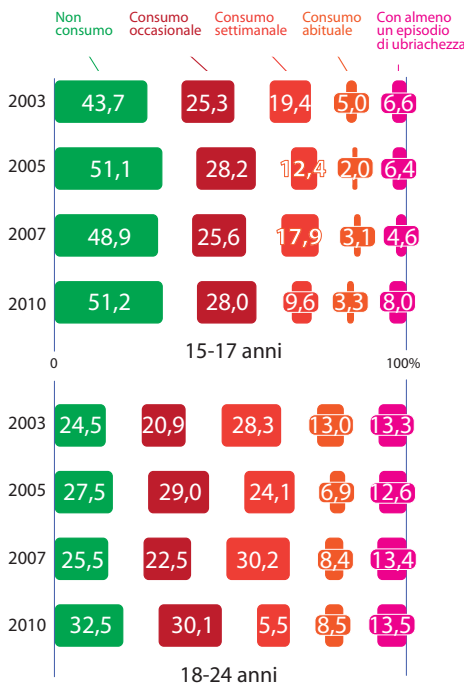
I comportamenti associati al consumo di bevande alcoliche

Tra gli studenti **ESPAD@Italia** gli **incidenti alla guida** di scooter/auto a causa dell'alcool consumato è diminuito del 4,2% medio annuo per i ragazzi sotto i 18 anni e del 6,1% tra quelli più grandi, mentre tra le femmine del 9,9% per le minorenni e del 7,9% tra le maggiorenni. Il trend relativo al coinvolgimento in **rapporti sessuali non protetti** mostra una diminuzione media annua del 4,0% tra le minorenni e, viceversa, un aumento del 3,8% tra i maschi 18-19enni.

I bevitori correnti: come si distinguono?

I giovani che hanno dichiarato di aver bevuto almeno una volta nell'ultimo mese (o ultimi 3 mesi, a seconda dell'indagine), sono riconducibili a 4 tipologie di consumatori:

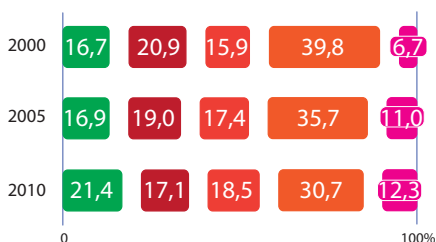
- OCCASIONALI 1 volta al mese o negli ultimi 3 mesi e mai ubriacati
- SETTIMANALI 1 volta a settimana e mai ubriacati
- ABITUALI >=2 volte a settimana e mai ubriacati
- GIOVANI CON ALMENO UN EPISODIO di ubriachezza negli ultimi 30 giorni o negli ultimi 3 mesi



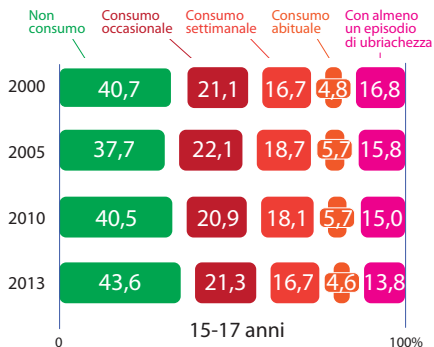
Nel complesso, i dati **IPSAD®** evidenziano che, a fronte dell'aumento del "non consumo" diminuiscono i bevitori abituali e settimanali ed aumentano quelli occasionali. Sostanzialmente stabile il consumo con almeno un episodio di ubriachezza.



La diminuzione dei bevitori abituali è confermata anche dall'indagine **DOXA-OPGA** che rileva anche un aumento dei non consumatori. Allo stesso tempo si registra un lieve aumento di giovani che riferiscono di essersi ubriacati almeno una volta negli ultimi tre mesi.



In generale, le indagini fanno rilevare una diminuzione del consumo abituale a favore di consumi più sporadici (occasionalmente o settimanali) e il "non consumo"



Per quanto riguarda **ESPAD®Italia**, risultano relativamente stabili le diverse tipologie di consumatori, caratterizzate per lo più da bevitori occasionali e settimanali. Il consumo occasionale si distribuisce in modo simile tra minorenni e maggiorenni, mentre quello settimanale, quello abituale, così come le ubriacature sono leggermente più elevati tra i maggiorenni. Nel complesso, in leggero aumento il “non consumo” tra i 15-17enni e in diminuzione tra i 18-19enni.

LE CARATTERISTICHE DEI BEVITORI IN BASE A IPSAD®

L'analisi delle caratteristiche socio-demografiche, condotta solo tra i 25-34enni, evidenzia che:

- le persone coniugate hanno una probabilità inferiore di bere con qualsiasi frequenza e di ubriacarsi rispetto a celibi/nubili;
- avere un titolo di studio superiore (diploma o laurea), aumenta la possibilità di essere un consumatore di alcool così come la probabilità di ubriacarsi;
- essere studente o occupato piuttosto che disoccupato o casalinga, aumenta la probabilità di bere e di ubriacarsi. Sono comunque gli studenti che si ubriacano di più;
- indipendentemente dall'età, i bevitori che hanno riferito almeno un episodio di ubriachezza, hanno una probabilità maggiore di essere bevitori problematici piuttosto che non esserlo.

LE CARATTERISTICHE DEI BEVITORI IN BASE A ESPAD® ITALIA

SITUAZIONE FAMILIARE:

Avere un genitore con diploma o laurea, piuttosto che un genitore con un titolo di studio inferiore o nessuno, aumenta la probabilità di bere.

AMICI:

La probabilità di bere ed ubriacarsi aumenta se si è soddisfatti della relazione con i propri amici.

SCUOLA:

Chi ha una prestazione scolastica media o bassa, piuttosto che alta, ha una probabilità maggiore di bere con qualsiasi frequenza e di ubriacarsi.

TEMPO LIBERO:

Praticare sport, uscire la sera e giocare somme di denaro almeno una volta al mese, piuttosto che non farlo o farlo poche volte l'anno, in genere aumenta la probabilità di bere. L'associazione tra leggere libri ed assumere bevande alcoliche, di contro, è generalmente negativa, soprattutto per quanto riguarda le ubriacature.

• • • • • ALCUNE IMPLICAZIONI DI POLICY • • • • •

Lo studio sulle serie storiche dal 2000 ad oggi condotto dall'Osservatorio e IFC-CNR sui dati ESPAD@Italia, Multiscopo-ISTAT, IPSAD®, DOXA-OPGA e HBSC, consente di trarre alcune indicazioni di fondo, oltre la diversità delle fonti, gli strumenti di rilevazione e la variabilità fra i diversi campioni analizzati:

- emerge una convergenza sostanziale delle dinamiche fenomenologiche che tende a favorire una lettura sociale dei comportamenti di consumo da parte dei giovani nel tempo;
- si mantiene la distinzione fra l'area del consumo e quella delle eccedenze, fra questa e quella dell'abuso;
- i contesti familiari e quelli ambientali, insieme al gruppo dei pari, continuano a costituire una determinante importante nello spiegare i comportamenti giovanili unitamente alla diversa vulnerabilità individuale.

L'analisi dei consumi tende a dimostrare:

- una diffusa e stabile riduzione di consumi di bevande alcoliche per tutte le fasce di età e di entrambi i generi;
- la diminuzione dei consumi riguarda sia la birra che il vino: entrambe le bevande alcoliche vedono un'accelerazione della diminuzione dal 2006-2008 ad oggi. Solo tra le classi di età maggiori (25-34enni) si assiste ad un leggero aumento del consumo di aperitivi alcolici e di superalcolici, in particolare tra le giovani donne;
- per quanto riguarda le occasioni di consumo, l'analisi mostra una riduzione maggiore dei consumi di bevande alcoliche in spazi aperti, in particolare per i maschi, piuttosto che in spazi domestici.

Nell'approfondire il perimetro del rischio:

- non emergono tendenze crescenti riguardo ai comportamenti alcoolrelati nel coinvolgimento in risse, nonché in incidenti alla guida di auto o di scooter.
- in termini di atteggiamenti e di opinioni, risulta stabile l'atteggiamento tollerante verso il singolo episodio di ubriachezza purché non abituale mentre, fra i maggiorenni, si osserva un incremento di coloro che dichiarano di trovarsi in difficoltà nel non bere bevande alcoliche quando tutti ne bevono;
- aumenta la percezione del rischio da parte di coloro che ritengono pericoloso guidare dopo aver assunto bevande alcoliche, anche un solo bicchiere di vino o birra.

Quando invece si vuole entrare nell'area dell'ubriachezza, emergono due dati interessanti:

- su tutti i giovani intervistati la percentuale coinvolta in episodi di ubriachezza scende costantemente dal 2005 sui dati ESPAD@Italia mentre cresce leggermente sui dati IPSAD e DOXA-OPGA;
- emerge un profilo di maggiore esposizione: dall'indagine sulla popolazione generale si rileva che gli studenti e coloro che utilizzano altre sostanze psicotrope hanno una maggiore probabilità di riferire episodi di ubriacature. Dai dati ESPAD@Italia appunto sugli studenti, si rileva che i ragazzi che hanno una bassa performance scolastica e cattive relazioni familiari hanno una maggiore probabilità di ubriacarsi, così come quelli che hanno genitori con un elevato livello di scolarità e che percepiscono la condizione economica familiare bassa.

Questi risultati conducono senza dubbio a privilegiare un approccio psico-sociale piuttosto che tradizionalmente sanitario non solo sul piano interpretativo dei fenomeni alcoolrelati ma soprattutto sul piano delle implicazioni di policy, in particolare quando si vogliono valutare quelle di prevenzione e la loro efficacia relativa sulla popolazione giovanile.

